

sche abbassate potesse contenere delle persone che vi si fossero rifugiate. L'agente che riferisce vi entrò con alcuni carabinieri, e vi trovò alcuni individui che furono perquisiti. Ad un certo punto gli agenti volevano perquisire un'altra persona, ma questa che era l'onorevole Agostini, assicurò che quelle persone trovate in quel chiosco erano a lui sconosciute e non erano dimostranti, ma semplicemente dei paurosi.

L'onorevole Agostini stringendo la mano al funzionario, (*Oh! oh!*) disse che era stato in piazza per sorvegliare il contegno della forza, ed aveva rilevato da parte degli agenti un trattamento rispettoso verso il pubblico e non doveva lamentare come altre volte — soggiunse l'onorevole Agostini — alcun fatto di violenza da parte degli agenti. (*Commenti*).

In complesso, tutte le misure adottate il giorno 8 e il giorno 9 riscossero unanimemente non solo a Milano, ma in Italia, piena approvazione per la loro imparzialità e correttezza.

Queste sono le informazioni che ho potuto trarre dall'ambiente locale, per cercare di individuare tutte queste fosche denunce fatte dagli onorevoli Agostini e Repposi.

Un ultimo rilievo. Siccome nell'interrogazione si parla anche di sopraffazione ai giornali ecc., osservo che i giornali non furono molestati in nessuna maniera. Suppongo che si alluda ad una specie di foglio volante intitolato *La Fiamma*, che faceva appello ai soldati della classe 1901 perchè impugnassero le armi che loro erano state date dalla borghesia.

Capirete che eravamo perfettamente nell'ipotesi dell'articolo 65 della legge sulla pubblica sicurezza, e il numero fu sequestrato. (*Approvazioni*).

Ora attendo di conoscere dall'onorevole Agostini se ha qualche altra lagnanza, ed io vedrò se gli potrò dare chiarimenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Agostini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AGOSTINI. Sono spiacente dell'equivoco in cui è incorso l'onorevole sottosegretario di Stato (*Commenti*), poichè la mia interrogazione è precedente alla battaglia elettorale, e si riferisce a quel periodo in cui la vostra polizia aveva la bestiale ossessione (*Rumori*) di sopprimere i gruppi anarchici. (*Commenti*).

Qualifico arbitrario l'arresto di tutti i redattori del giornale *L'Umanità Nuova*, perchè se si volesse giustificare con l'arti-

colo 121, avreste il dovere di arrestare tutti noi che sediamo sui banchi di questa estrema sinistra, (*Si ride*), tutti i consiglieri comunali del nostro partito, tutti gli iscritti al nostro partito, che, indipendentemente dalla frazione cui appartengono, e dalle decisioni di Reggio Emilia, di Firenze e di Imola, insieme con noi affermano di voler distruggere i vostri privilegi. (*Vivi rumori*).

La volontà insistente di sopprimere il giornale *L'Umanità Nuova* è manifesta, perchè, quando la vostra polizia si è accorta che due redattori, non ancora da essa conosciuti, continuavano la pubblicazione del giornale, ha non solo ripetutamente perquisito il giornale, ma anche sottratta e sequestrata la corrispondenza indirizzata alla casella postale di quel giornale.

Peggio ancora; uno dei vostri commissari ha imposto a due tipografi una dichiarazione secondo la quale, se avessero continuato a pubblicare il giornale, sarebbero stati tenuti responsabili del reato pel quale erano stati arrestati i redattori.

A tutto questo io mi riferivo nella mia interrogazione, ed anche alle violenze che la polizia usa contro gli anarchici, nei loro comizi. (*Rumori*).

Gli anarchici non possono, per dichiarazione dello stesso commendatore Gasti, tenere nessun comizio, perchè vi si manda tanta forza quanta basta a perquisire coloro che al comizio si incamminano, e ad arrestare non soltanto quelli che detengono rivoltelle in tasca, ma anche gli altri, che vengono poi bastonati in questura dagli agenti. (*Interruzioni — Rumori*).

Potrei citare ancora altri fatti, se con la mia interrogazione mi fossi proposto di ottenere la sconfessione dei vostri funzionari. Ho voluto invece ottenere la confessione che la responsabilità di questi fatti non deve essere attribuita soltanto al commendatore Gasti, ma anche al Governo, e che l'intendimento di sopprimere il gruppo anarchico non è solo nella mente di quel funzionario, ma anche nelle vostre direttive.

L'onorevole sottosegretario ha risposto per altri fatti. Potrei seguirlo anche su questo terreno, e dimostrare che la polizia ha adoperato contro di noi mezzi tutt'altro che leciti.

Ad ogni modo ho ragione di pensare che la giustificazione del contegno tenuto dai funzionari, in tali avvenimenti, coinvolge anche la responsabilità del Governo. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).